GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI 13 MARZO — NUM. 60

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione*, a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **94** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico di Ravenna nell'adunanza del 29 settembre 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola Normale femminile di Ravenna è intitolata:

Margherita di Savoia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **95** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Perchè il nome del Nostro Augusto Genitore continui nella memoria dei posteri e segnatamente degli educator

del popolo a simboleggiare e designare gli alti ideali della Nazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola Normale maschile di Aquila è intitolata:

Vittorio Emanuele II.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **96** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Considerando quanto sia efficace la memoria e l'esempio della virtù femminile sugli animi delle giovinette, e in ispecial modo di quelle che intendono consacrare l'opera loro alla educazione popolare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola Normale di Avezzano è intitolata:

Maria Clotilde di Savoia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **LXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed arti di Firenze è sciolta.

Il cav. avv. Camillo Margiocchi, consigliere presso la Prefettura di Firenze, ne assumerà l'amministrazione, in qualità di Commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2.

Le elezioni avranno luogo il giorno 12 aprile del corrente anno, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

VISTO, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **LXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto col quale il cav. Ettore Ponti, per onorare la memoria del proprio genitore, donava la somma capitale di lire 100,000 destinandola alla fondazione di di uno Istituto, presso la scuola superiore di Agricoltura in Milano, « inteso a favorire mediante esperienze agro- « nomiche e studi speciali di economia e di igiene ru- « rale, l'incremento della proprietà fondiaria e il graduale « miglioramento delle popolazioni campagnole della re- « gione Lombarda »;

Veduto il disegno di statuto per la detta fondazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'istituzione agraria « Dottor Andrea Ponti » annessa alla R. Scuola superiore di Agricoltura in Milano, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico in conformità del disegno annesso al presente Decreto, che sarà visto d'Ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

STATUTO *dell'Istituzione agraria dott. Andrea Ponti annessa alla R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.*

Art. 1.

È fondata, annessa alla R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, dal signor cav. Ettore Ponti, per onorare la memoria del venerato suo genitore fu cav. dott. Andrea Ponti, e per adempiere altresì a' voti da quest'ultimo in vita più volte manifestati, è fondata dicesi una istituzione destinata « a favorire mediante esperienze agronomiche e studi speciali di economia e d'igiene rurale l'incremento della proprietà fondiaria o il graduale miglioramento delle popolazioni campagnole della regione lombarda. »

Art. 2.

L'istituzione viene eretta in Corpo Morale, s'intitola « Istituzione Agraria dott. Andrea Ponti » ed è dotata dal suo fondatore di un patrimonio di lire centomila, lire 100,000, investito in un solo certificato di rendita italiana consolidato 5 per cento intestato al nome « Istituzione Agraria dott. Andrea Ponti in Milano.

Art. 3.

La legale rappresentanza e l'amministrazione dell'istituzione sono affidate ad un Comitato, composto dal Consiglio amministrativo degli Istituti d'istruzione superiore di Milano, dal Direttore della Scuola superiore di agricoltura in Milano e dal fondatore cav. Ettore Ponti.

Quest'ultimo potrà sempre anche farsi rappresentare da persona di sua fiducia con mandato temporaneo.

Al verificarsi della morte del signor cav. Ettore Ponti il diritto di far parte del suddetto Comitato passerà a quell'individuo della di lui famiglia che sarà per essere indicato dallo stesso signor cav. Ettore Ponti, sia in suo testamento sia in qualunque altra forma, al quale individuo competerà pure, pel caso di sua morte, la stessa facoltà di designazione d'altra persona della famiglia Ponti, e così in seguito.

In mancanza di disposizione da parte del sig. cav. Ettore Ponti o di qualunque altro ad esso succedato nella facoltà come sopra, il diritto di far parte del Comitato spetterà a quello fra i membri maschi della famiglia del defunto, il quale, se si trattasse di fede commesso, vi sarebbe chiamato in ordine di primogenitura anche con passaggio in difetto di discendenti maschi, a linee collaterali.

Art. 4.

L'erogazione delle rendite dell'istituzione dovrà in perpetuo essere fatta colle seguenti norme:

a) Che la somma annualmente erogata nelle esperienze e studi non abbia ad essere mai minore dei (3|5) tre quinti del reddito netto patrimoniale.

b) Che allo scadere di ogni quinquennio gli eventuali avanzi degli anni precedenti abbiano a venire integralmente erogati, restando limitata la facoltà di cumulo degli avanzi stessi al solo caso che dal comitato venisse deliberato di elevare il reddito netto annuale disponibile, conseguibile dalla presente dotazione a una misura maggiore, la quale non potrà in ogni modo superare le lire 5000 (lire cinquemila).

Art. 5.

Ogni anno per cura del Comitato verrà presentata al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio una relazione sull'andamento morale ed economico della Istituzione ed almeno ogni triennio dovrà pure essere compilata e resa di pubblica ragione una relazione stampata sulle esperienze e sugli studi compiuti.

Art. 6.

L'Istituzione agraria dott. Andrea Ponti è autorizzata ad accettare il concorso di altre Istituzioni, Corpi morali e privati che si proponessero di contribuire, con accrescimenti di capitali e di reddito temporaneamente e stabilmente, al fine che essa si propone, purchè non vengano mutati gli scopi fondamentali a cui s'informa, e rimanga inalterata la sua originaria denominazione.

Art. 7.

In qualunque caso venisse a cessare il corpo morale *Istituzione Agraria dott. Andrea Ponti* e se ne mutasse sostanzialmente lo scopo, il capitale costituente la dotazione fattale dall'odierno Fondatore cav. Ettore Ponti, sarà devoluto al comune di Milano con obbligo a questo di mantenere la stessa destinazione e denominazione.

Visto
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CHIMIRRI.

Il Num. LXXX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Presidente dell'Amministrazione della Pia eredità del Conte Alessandro Giannelli Viscardi, diretta ad ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un fabbricato da erigersi nel comune di Urbisaglia in provincia di Macerata per l'asilo infantile, istituito dal predetto benefattore giusta il progetto di massima 26 settembre 1890 dell'ingegnere Filippo Rabbuglietti;

Ritenuto che è regolare il seguito procedimento, e che nessuna opposizione venne presentata contro la fatta domanda;

Che l'opera proposta è manifestamente di pubblica utilità perchè si prefigge uno scopo unicamente umanitario, e che vennero assicurati i mezzi per l'esecuzione dell'opera;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un edificio per l'Asilo infantile Giannelli Viscardi, fuori di Porta S. Giorgio, al lato di Levante del comune di Urbisaglia, in Provincia di Macerata, giusta il progetto di massima 26 settembre 1890 dell'ing. Filippo Rabbuglietti e relativa planimetria, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

È assegnato il termine di anni tre a decorrere da oggi per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti per la esecuzione di detto progetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

A. BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente nella stazione ferroviaria di Senorbì, provincia di Cagliari è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 10 marzo 1891.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Nell'esame d'idoneità tenuti in Roma nel giorno 23 e seguenti del mese di febbraio p. p. per il posto di Contabile nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, ottennero l'approvazione i seguenti impiegati.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dei candidati	GRADO e classe	ESAME SCRITTO Contabilità pratica	Contabilità generale dello Stato	Aritmetica	Tema a scelta	Totale	Esame orale	Tot. gen. dei punti
1	Barózzi Garibaldo .	Computista 1ª	40	26	45	32	143	28	171
2	De Nuccio Bonifacio.	Id. 1ª	41	30	26	29	126	36	162
3	Pont Felice	Id. 1ª	39	26	26	26	117	28	145
4	Giorgini Felice . . .	Alunno di concetto	41	26	45	28	140	34	174

Roma, 7 marzo 1891.

Il Direttore Capo della 9ª Divisione
G. ONESTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Dottore Alberto Antonelli fu dichiarato vincitore nel concorso indetto dalla R. Università di Napoli pel conferimento del premio istituito dal fu Dottor Luigi Tortora, per mantenere un giovane chirurgo agli studi di perfezionamento a Parigi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 74.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 15°, 1. minimo = 9°, 1.
Pioggia in 24 ore: mm. 8,2.

Li 12 marzo 1891.

Europa pressione bassa occidente e Danimarca, abbastanza elevata centro Russia, Fano 744, Brest, 746, Mosca 764.

Italia, 24 ore: barometro salito fuorchè Sud, abbondante nevicata a Domodossola, pioggia Italia superiore, venti generalmente forti meridionali.

Temperatura sempre mite, mare agitato.

Stamane cielo sereno Nordovest e in Sardegna coperto piovoso Centro, coperto Sud. Venti deboli freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 756 mill. Valle Padana, 759 mill. Cagliari, Malta, Salonicco.

Mare qua là mosso, agitato.

Probabilità: venti freschi specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie specialmente a Nord; temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 marzo 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

VERGA C., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 marzo, che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Il senatore Cremona prega il Senato a scusarlo se, per ragioni di salute, non interviene alla tornata.

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Canonico e Messedaglia, viene immesso in ufficio il senatore Giampaolo Tolomei, i di cui titoli furono già convalidati in una delle precedenti tornate e che prestò giuramento nella seduta reale.

Introdotto dai senatori Celesia e Ghiglieri, viene parimente immesso in ufficio il senatore Voli, i di cui titoli di ammissione furono pure giudicati validi in una delle precedenti tornate e che prestò giuramento nella seduta reale.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE notifica di avere, in omaggio all'incarico datogliene dal Senato, composta dei seguenti senatori la Commissione per l'esame dei progetti di legge relativi ad autorizzazioni a provincie e comuni di eccedere il limite della media delle sovrimposte dell'ultimo triennio: Corsi L., Di Prampero, Inghilleri, Pasolini, Paternostro, Sonnino e Taverna.

Commemorazione del senatore Fontanelli.

PRESIDENTE commemora le virtù del senatore Fontanelli. Ne ricorda il valore militare, il coraggio e l'ardire patriottico.

Rammenta i meriti eminenti del patrizio egregio, del cittadino onorando. (Benissimo).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli esteri, a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente.

Discussione del disegno di legge: « Proroga al 10 luglio 1891 del trattato di commercio e di navigazione colla Rumenia del 23 marzo 1878 » (N. 5).

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, a proposito di una dichiarazione fattasi nell'altro ramo del Parlamento, dichiara che si dorrebbe se fosse nominata una Commissione reale per fare delle proposte su la tariffa doganale.

Ciò toglierebbe responsabilità al Governo e ne contraddirebbe i doveri.

Adduce ragioni di ordine economico a suffragio della propria opinione.

Le condizioni del lavoro è intristita; il salario è decimato.

Spiega le conseguenze e le applicazioni del sistema protettore, che è fondato sulla negazione del proprio concetto.

Osserva al presidente del Consiglio che vi è poco a sperare e tutto a temere dai lavori delle Commissioni.

Cita degli esempi che confortano le sue asserzioni.

La tariffa generale fu fatta per ottenere buoni patti dalle nazioni colle quali s'era in via di negoziare.

I buoni patti non vennero in proporzioni affatto insufficienti. Ciò fu fatto rilevare, specie in Senato.

Il danno massimo delle economie si ripercuote in danno gravissimo della finanza.

Siamo alla vigilia del 1892 e sentiamo che il Governo si limita a nominare una Commissione reale.

La povertà del paese purtroppo è geometricamente progressiva, i

bisogni del paese, dello Stato, dei centri locali crescono. La crisi è dovuta a cause artificiali che sussistono.

Il tema è grave e urgentissimo.

Si dovrebbe attuare il vero libero scambio nel commercio interno: come ciò si faccia lo attestano i servizi ferroviari e di navigazione.

Si rimanderà al 92 la sistemazione della legislazione doganale, il miglioramento dei servizi di comunicazione?

Non lo si può rimandare, anzi urge arrestare il male e preparare dei rimedi.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Ringrazia l'on. senatore Majorana per la sua adesione al disegno di legge e per le sue importanti e opportune osservazioni Divide molti dei criteri da lui esposti.

Circa la costituzione d'una Commissione per rivedere la tariffa osserva che essa avvenne sotto il suo predecessore il quale aveva preso a questo riguardo un impegno cui oggi non si può mancare. Aggiunge che non perciò il Governo declina la responsabilità che gli spetta per la politica economica. (Benissimo).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e, trattandosi di un disegno di legge composto di un solo articolo, lo si voterà a scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge:

« Approvazione delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione pel 1889 90 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso. »

PRESIDENTE, dichiara che, a norma del regolamento, questo progetto verrà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Votazione del progetto di legge: « Proroga al 10 luglio 1891 del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia del 23 marzo 1878.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale.

CORSI L., procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti	81
Favorevoli	78
Contrari	3

(Il Senato approva).

PRESIDENTE dichiara esaurito l'ordine del giorno e avverte i signori senatori che saranno convocati a domicilio per la prossima seduta; che però fra uno o due giorni si raduneranno gli Uffici per l'esame del disegno di legge sul procedimento sommario.

La seduta è levata alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dell'on. Martelli per la soppressione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali.

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Sarà stabilito poi il giorno dello svolgimento.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, dolente di dover ritornare sull'argomento, a proposito delle osservazioni fatte ieri dall'onorevole Cocco-Ortu, conferma quanto disse già nella seduta del 10, circa le nomine ai vescovadi.

Nelle sue parole non intese far la minima censura al passato ministro. (Bene!).

COCCO ORTU mantiene la sua interpretazione, che cioè le dichiarazioni del ministro implicherebbero censura se non si fondassero, come si fondano, sopra informazioni non esatte.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, mantiene i fatti da lui esposti; ed aggiunge che egli non ha fatto altro che provvedere secondo la legge. (Benissimo!)

COCCO-ORTU osserva di aver detto soltanto che il ministro era stato male informato.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, dichiara che risponderà domani ad una interpellanza del deputato Villa.

Svolgimento di una proposta di legge.

TURBIGLIO SEBASTIANO svolge la seguente proposta di legge:

« *Università e Scuole secondarie.* — Art. 1. Con decreto reale, previo avviso di una Commissione composta di tre membri eletti dalla Camera, di tre membri eletti dal Senato e di tre membri eletti dal Governo, le Università saranno ridotte ad un numero non maggiore di dieci.

« Art. 2. Con ulteriore legge da presentarsi dal Governo nella presente sessione si provvederà al riordinamento dell'istruzione superiore.

« Art. 3. Con decreto reale, previo avviso della suddetta Commissione, si provvederà alla riunione, nel capoluogo della provincia, di tutti gl'Istituti d'istruzione secondaria e normale, governativi o sussidiati dal Governo, attualmente esistenti nella provincia medesima.

« Art. 4. Ogni capoluogo di provincia dovrà essere a grado a grado provveduto, a misura che lo permetterà il bilancio dello Stato, di un completo Istituto d'istruzione secondaria classica o tecnica, con annesso Convitto Nazionale, e di un completo Istituto d'istruzione normale maschile e femminile.

« Art. 5. La presente legge andrà in vigore entro due anni dalla data della pubblicazione ».

Dimostrata largamente la necessità di provvedere seriamente all'ordinamento dell'istruzione superiore e secondaria, convinto che questa necessità non vorrà sfuggire al Governo nè alla Camera, chiede che la sua proposta di legge sia presa in considerazione.

CARNAZZA-AMARI, anche a nome di altri deputati, parla contro il prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Turbiglio, confutando alcune sue argomentazioni, e rilevando principalmente come quella proposta, di indole troppo indeterminata, apparisca fondata sopra un criterio non opportuno, quale è quello di far dipendere in parte il riordinamento della istruzione superiore da quello delle Provincie, non ancora avvenuto.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione, perchè ritiene sempre utile che questi argomenti siano discussi.

Però deve fare le più ampie riserve, non potendo convenire in tutte le parti della proposta stessa.

Conviene che la moltiplicità di scuole dello stesso carattere costituisca la debolezza di queste; ma vi sono interessi che vanno rispettati, e dei quali va tenuto gran conto in un riordinamento della istruzione superiore.

Quanto alla istruzione secondaria non crede possibile una riduzione delle scuole.

Non sarebbe un organizzarla il concentrarla, ma è organizzarla il diffonderla. (Bene!).

TURBIGLIO. Tanto l'onorevole Villari che l'onorevole Carnazza-Amari non hanno tenuto conto di alcune delle dichiarazioni precedenti dell'oratore.

Egli ha caldeggiato il concentramento di tutti gl'Istituti secondari nei capoluoghi di provincia, perchè crede che l'attuale divisione in provincie, che è artificiale, debba modificarsi nel senso di suddividere le provincie.

Quanto alla riduzione del numero delle Università, l'onorevole ministro ha detto che egli deve rispettare gli interessi legittimi di alcune città e che non saprebbe che criterio tenere nel sopprimere alcune Università.

Or il disegno di legge dà sopra ciò le più ampie facoltà al ministro.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'onorevole

Turbiglio della grandissima fiducia, che ha in lui, proponendo che si diano al ministro facoltà così ampie. Egli però non si sente di accettare poteri così lati ed ampli. Dichiara che in quanto alla presa in considerazione del disegno di legge ne rimette alla Camera.

CARNAZZA-AMARI parla per fatto personale dicendo che rappresenta il paese e non già le Università minori.

DE MURTAS propone che si divida la proposta dell'onorevole Turbiglio.

PRESIDENTE dice che ciò è impossibile. Mette ai voti la presa in considerazione del disegno di legge dell'onorevole Turbiglio.

È approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

TORRIGIANI presenta la relazione sul disegno di legge: Adesione al trattato di amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco.

Svolgimento di una mozione.

VENDRAMINI svolge la seguente mozione:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di 7 membri eletti dalla Camera, con l'incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà nella Commissione stessa di fare quelle proposte che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale ed alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi. »

Dice che la sua proposta non significa diffidenza verso l'amministrazione dei tabacchi ma ha lo scopo di studiare i mezzi veramente più adatti per migliorare la cultura del tabacco nazionale, che pur troppo è andata sempre restringendosi.

Crede che nessuno potrà opporsi alla presa in considerazione della sua proposta.

GALLI R., si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Vendramini, dimostrando che già parecchie Commissioni hanno studiato e studiano la materia sulla quale l'onorevole Vendramini vorrebbe una nuova inchiesta. Continuando a creare Commissioni si farà il lavoro di Sisifo.

Si perderà poi molto tempo poichè se la Commissione passata ha perduto due anni per fare una relazione coscenziosa, quanti altri anni si perderanno per avere una nuova relazione?

VISOCCHI voterà la proposta dell'onorevole Vendramini perchè una nuova Commissione potrà riassumere gli studi delle altre.

COLOMBO, ministro delle finanze, ringrazia l'onorevole Vendramini per le cortesi parole, che ha avuto per l'amministrazione dei tabacchi.

E' vero che, rispondendo alle interpellanze degli onorevoli Vendramini e Visocchi, ha accolto l'idea che una nuova Commissione possa riassumere gli studi delle altre.

Crede quindi e lo dimostra all'onorevole Galli, che la nuova Commissione debba valersi degli studi delle altre.

Ci è poi la quistione del regolamento sulla quale la nuova Commissione può fare con molta utilità i suoi lavori.

Per queste ragioni accetta la presa in considerazione della proposta dell'onorevole Vendramini.

TOMMASI-CRUDELI parla per fatto personale, e dice che i membri del Parlamento aggiunti al Consiglio tecnico, non sono nove, ma dieci.

Vero è che da qualche tempo essi non sono più invitati alle sedute del Consiglio tecnico.

GALLI R., crede che il ministro abbia travisato le sue parole; spiega perchè egli abbia detto che la Commissione era composta di nove membri

Non sa poi come il ministro possa dire che chiama la Camera a collaborare con lui quando alla nuova Commissione non dà altra facoltà che quella di riassumere il lavoro delle altre.

VENDRAMINI non sa comprendere il fiero attacco che l'onorevole Galli ha fatto alla sua proposta.

Dimostra come, malgrado i molti studi fatti, ancora non si sappia se in Italia si possa produrre tabacco perfettamente utilizzabile. Per queste considerazioni spera che l'onorevole Galli vorrà ricredersi ed accettare la proposta dell'onorevole ministro delle finanze.

COLOMBO, ministro delle finanze, non sa come l'onorevole Galli lo abbia accusato di travisare le sue parole.

Egli le parole dell'onorevole Galli aveva scritto e le ha ripetute testualmente. Insiste nell'appoggiare la presa in considerazione del disegno di legge.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione del disegno di legge.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge per le modificazioni alla legge del 24 giugno 1881.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: modificazioni della legge 24 giugno 1888 sull'abolizione delle servitù nelle provincie ex-pontificie.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TITTONI riconosce che la legge risponde a concetti da lui già svolti alla Camera.

Critica il voto emesso dal Consiglio di Stato circa l'appello delle sentenze arbitrali.

Vorrebbe che la legge consistendo in una interpretazione avesse forza retroattiva.

Citando opinioni di giuristi, dimostra che non vi ostano diritti quisiti, nè cosa giudicata.

Si diffonde nell'esaminare le modificazioni che la legge del 1888 richiederebbe.

Invoca una legge che regoli la proprietà collettiva. Propugna come misura transitoria un emendamento, che regoli le associazioni di utenti e l'esazione dei contributi, perchè non restino lettera morta le disposizioni della legge del 1888 a loro favorevoli.

Conchiude dicendo esser queste le questioni di vera importanza sociale, delle quali dovrebbero occuparsi Governo e Parlamento. (Bene).

Presenta quest'articolo aggiuntivo:

« Art. 3. Quando gli utenti non siano già costituiti in associazione riconosciuta come ente morale e fino a che non sarà promulgata la legge sull'ordinamento della proprietà collettiva, spetterà alle Giunte comunali e alle Commissioni degli utenti scelte a termine del precedente articolo, di compilare il regolamento dell'associazione degli utenti ed i ruoli di utenza e contribuenza.

« Alle deliberazioni delle Giunte, delle Commissioni e delle rappresentanze degli utenti saranno applicate le disposizioni della legge comunale e provinciale circa le deliberazioni dei Consigli comunali.

« Ai ruoli di utenza e contribuenza saranno applicate le disposizioni della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

« Tittoni. »

ZUCCONI, relatore, comincia con lo spiegare perchè nella relazione si è accennato alla questione della retroattività, che del resto non comparisce nel testo del disegno di legge.

L'on. Tittoni ha detto poi che la presente legge è interpetrativa, in verità essa è piuttosto estensiva.

E' evidente che in seguito ai ricorsi respinti dal Ministero siamo in presenza di diritti aquesiti, i quali sarebbero lesi se si dasse alla presente legge effetto retroattivo.

Sgombrato così il terreno, viene alla proposta aggiuntiva dell'onorevole Tittoni.

Rammenta che la legislazione del 1888 ha introdotto in questa materia un nuovo diritto; allo svincolo di ogni servitù si forma un nuovo patrimonio collettivo, la cui natura giuridica e le cui norme amministrative non sono bene disciplinate.

Delle vecchie comunanze sono poi rette con statuti antichissimi, che non rispondono più ai progressi dell'agricoltura e che rimontano perfino al secolo XII.

Come rimedio provvisorio si potrebbe accettare anche l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Tittoni, se le questioni gravissime che esso riguarda si potessero risolvere affrettatamente.

Crede perciò più prudente aspettare le dichiarazioni del ministro, il quale certo prometterà più completi provvedimenti legislativi.

Rammenta che le origini delle così dette servitù prediali si devono rintracciare nelle primitive comunità di villaggio; or anche oggi vi

sono cinquecentomila ettari di terreno soggetto a queste servitù, di cui una parte deve andare agli utenti; questa parte unita ai terreni ora comunali può fornire il modo di far rivivere quella proprietà collettiva, che è il miglior rimedio per la quistione sociale e per la sparizione graduale della piccola proprietà.

AGNINI respinge le parole del deputato Tittoni, il quale ha detto che i deputati socialisti sobillano i lavoratori invece di preparare i provvedimenti legislativi a loro favore.

Augura piuttosto all'onorevole Tittoni, che è grosso proprietario dell'Agro romano di fare qualche cosa di pratico in favore dei lavoratori.

TITTONI risponde che egli ha semplicemente deplorato di non aver l'appoggio dei deputati socialisti.

Quanto all'appunto personale, risponde che il suo dovere di proprietario sente di averlo fatto e l'onorevole Agnini mostra semplicemente di non conoscere le condizioni dell'Agro romano, quando gli rivolge un rimprovero.

L'onorevole Agnini partecipò domenica scorsa al banchetto di Albano ma avrebbe fatto meglio a difendere nella Camera la causa dei lavoratori. E' alla Camera che bisogna ad essi provvedere. (Approvazioni).

Del resto consente a studiare la questione agraria ed in ciò spera di avere a collaboratore l'onorevole Agnini.

PANTANO rammenta che altra volta egli e l'onorevole Costa propugnarono quell'ordine d'idee, che ora in parte è estrinsecato in questo disegno di legge.

ZUCCONI, relatore, rammenta che questo disegno di legge fu frutto di un ordine del giorno fatto votare dalla Commissione, che studiò la legge del 1888.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, non entrerà nelle gravissime questioni accennate dai precedenti oratori.

Spiega poi perchè non accetta l'emendamento dell'onorevole Tittoni nel senso di dare effetto retroattivo alla legge quando si tratta di casi completamente giudicati.

Promette un disegno di legge per regolare le proprietà comuni non collettive che saranno la conseguenza della legge del 1888, esse non avranno la forma antica della proprietà collettiva ma piuttosto quella nuova della cooperazione agricola. (Approvazioni).

SUARDO, segretario, legge i primi due articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

TITTONI ringrazia l'onorevole ministro dell'impegno che ha preso di presentare un nuovo disegno di legge e ritira il suo articolo aggiuntivo.

SUARDO, segretario, legge l'art. 3°.

(E' approvato).

Discussione della proposta di legge per la lotteria a favore del disegno di legge.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge: Esenzione da tasse della lotteria a favore del Collegio per le orfane dei maestri elementari in Anagni. (93).

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che per accogliere il disegno di legge se ne dovrebbe modificare l'articolo unico nel senso di accordare la esenzione della tassa del dieci per cento, ma non già quella del diritto di bollo sui biglietti.

BONGHI, proponente e relatore, trova non accettabile la proposta ministeriale perchè in fondo se si sottraggono dei mezzi al collegio di Anagni è poi il Governo che deve provvedere.

Sente anche egli i bisogni dell'erario nazionale, però non gli pare che possa giovarsi gran fatto diminuendo i pochi mezzi che vengono a sollievo ad un'opera di alta beneficenza.

COLOMBO, ministro delle finanze. Risponde che già lo Stato ha regalato centomila lire e non può regalarne altre cinquantamila.

La lotteria, malgrado questa tassa, potrà riuscire, come altre sono riuscite con tasse molto maggiori.

Del resto bisogna sostenere pur troppo i diritti della finanza anche di fronte alle opere di beneficenza.

ROUX. Siccome il disegno di legge sul lotto propone l'abolizione delle lotterie, così il Governo può mostrarsi una volta generoso ed esentare da ogni tassa quest'ultima lotteria. Del resto riconosce la necessità di mantenere i diritti dello Stato anche di fronte alle istituzioni di beneficenza.

BONGHI dice che nessun deputato ha sostenuto meglio di lui le ragioni dei contribuenti; pur troppo però è rimasto spesso soccombente.

Espone poi come il Governo non regali nulla concedendo l'esenzione della tassa alla lotteria, che è fatta in favore di una delle classi più povere e più dolorosamente povere.

COLOMBO, ministro delle finanze. È doloroso per lui, ma non può aderire alle insistenze dell'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE legge l'articolo del disegno di legge modificato secondo le proposte dell'onorevole ministro delle finanze:

« La lotteria di un milione di viglietti di lire una, conceduta dal Ministero delle finanze con decreto del 19 febbraio 1891 al collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari in Anagni sarà esente dalla tassa del 10 per cento di cui all'art. 1 della legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3ª, allegato *C* ».

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia che i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura hanno accettato che la mozione presentata il 7 marzo dall'onorevole Bonghi si discuta sabato prossimo

(Così resta stabilito).

Comunicazione di domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà appaltato il tronco ferroviario Cefalù-Zappulla della Messina-Cerda e ciò per essere nei termini stabiliti dalla legge 24 luglio 1882.

« Tasca Lanza, Di Sant'Onofrio, Sanfilippo, Fiorena ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato attuale della quistione del traforo del Sempione e sulle intenzioni del Governo di fronte ai nuovi studi in corso.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi se sia vero che nel suo dicastero siano stato fatte promozioni senza riguardo ai diritti che la legge 8 luglio 1883, n. 1470, concede agli scrivani locali. « Siacci ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il *Figaro* dice che il ministro delle finanze, Rouvier, convocò iersera tutti i direttori dei grandi istituti finanziari francesi, domandando il loro appoggio per salvare una Società conosciutissima, che ebbe a risentire un colpo improvviso dalle crisi inglese ed argentina.

Si tratta di trovare una sessantina di milioni di franchi prima dell'odierna apertura della Borsa.

E' probabile però che la somma venga raccolta senza indugio.

LISBONA, 12 — Vi fu un combattimento fra le truppe e gli indigeni a Bisso (Senegambia). Le truppe ebbero 14 feriti; due borghesi rimasero morti.

La Cannoniera *Ave* bombardò Autun e Bentim.

BELGRADO, 12 — Il giornale *Narodni Dnewnik* dice che il Re Alessandro partirà alla fine di ottobre, accompagnato dal primo Reggente, Ristich, e dal Presidente del Consiglio, Pachitch, per Pietroburgo, onde assistervi alle nozze d'argento dello Czar e della Czarina.

Anche il Principe del Montenegro vi assisterà.

BERLINO, 12. — L'Imperatore si recò in vettura alle ore 11 a visitare Windthorst. Inviò poscia anche il suo aiutante di campo a prendere notizie dell'infermo.

Windthorst stava stamane alquanto meglio, ma il suo stato non è senza pericolo.

La nomina del nuovo ministro dell'istruzione pubblica non è ancora decisa. Sembra però probabile che il conte di Zedlitz-Trützschler assuma tale ufficio. Una decisione in proposito è imminente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,65 67 1|2 70		— —
RENDITA 5 0|0 2.a »	—	—	—	95,60 95,55	95 52 1|2			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			99 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			472 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			482 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			701 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			520 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 ..nn 91	1000	750		— —			1650 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —
» » Generale	»	500	300		— —	415 416 1|2		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			555 —
» » Tiberina	1 genna. 86	200	200		— —			41 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » » cert. prov.	»	300	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			525 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			935 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1130		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			265 —
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	402 03 04 08 10 11		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			200 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			268 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	106		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			18 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			373 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

11 marzo 1891.

Consolidato 5 0\|0 nominale . . . . L. 95 801
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 631
Consolidato 3 0\|0 nominale . . . . » 60 250
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale . » 58 945

V. TROCCHI Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 05
	Parigi	Cheques	»	»	100 55
3	Londra	90 giorni	»	»	25 28
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . . 28 Marzo
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0\|0 . . . 96 05
» 3 0\|0 . . . 60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0\|0 94 —
Prest. Rothschild 5 0\|0 100 —
Obb. città di Roma 4 0\|0 440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1\|2 0\|0 496 —
Az. Fer. Meridionali . 702 —
» » Mediterranee 524 —
» » » certif. 514 —
» Banca Nazionale 1660 —
» » Romana . 1065 —
» » Generale . 398 —

Az. Banco di Roma . 550 —
» Banca Tiberina . 45 —
» » Ind. e Com. 470 —
» » » Certif. 464 —
» Soc. Cred. Mobil. 505 —
» » » Merid. 95 —
» » Gas stampigl. 910 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1130 —
» » Condot. d'ac. 265 —
» » Gen. Illumin. 256 —
» » Immobiliare . 405 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 210 —
» » Tramway Om. 112 —
» » Fond. Italiana 20 —
» » Min. Antim. . — —

Az. Soc. Mat. Later. 235 —
» » Navig. Gen. Italiana . 378 —
» » Metallurgic. Italiana . 258 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 80 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 70 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0\|0 465 —
» » » 4 0\|0 195 —
» » Ferroviarie 290 —
» Fe. Napoli-Ottajano 210 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.